

popolare legata ai santi; le tante processioni e le tradizioni così amate e sentite; la dedizione dei consacrati e delle consacrate; la ricchezza dei carismi di associazioni e movimenti.

Sento incalzante la chiamata del Signore a metterci in moto, a non restare fermi: la carenza di preti, la fragilità di tanti cristiani laici, la difficile fraternità... non possiamo restare fermi, è tempo di osare affidandoci al Signore più che alle nostre idee e alle nostre forze così povere e fragili. I talenti che il Signore ci ha donato, cioè le responsabilità che ci ha affidato, piccole o grandi che siano, dobbiamo investirle perché il vangelo continui a fecondare queste nostre terre e la vita dei cristiani e di tutti i nostri fratelli e sorelle.

(dall'Introduzione della Lettera alla Diocesi)

ORARIO INVERNALE SS. MESSE (2 settembre 2024 - 31 maggio 2025)

Orario apertura Chiesa S. Martino 8.00 - 12.00 ; 16.00 - 19.00

	<i>Feriale</i>	<i>Sabato e viglie</i>	<i>Domenica e festivi</i>
S. Martino V.	18.30 (da lunedì a venerdì)	18.30	9.00 - 10.30 - 18.30
B.V. di Lourdes	8.30 (solo mercoledì)	17.00	10.00

I SACERDOTI

Don Francesco Zenna cell. 339.7181495 - francesco.zenna@gmail.com
P. Cesare Mucciardi cell. 348.5259685 - monacodicitta@alice.it
Don Yacopo Tugnolo cell. 340.5000247 - yacopo1985@gmail.com

CONFESSIONI

I sacerdoti, salvo imprevisti come funerali o altro, sono disponibili a San Martino nella giornata di sabato: P. Cesare al mattino (9.30-11), don Francesco e don Yacopo al pomeriggio (16-18). Mezz'ora prima di ogni Messa ci sarà sempre un sacerdote disponibile.

P. Cesare inoltre confessa nella chiesa della B.M.V. di Lourdes il mercoledì dalle 9 alle 11, e nella chiesa dello Spirito Santo il venerdì dalle 9.30 alle 11.

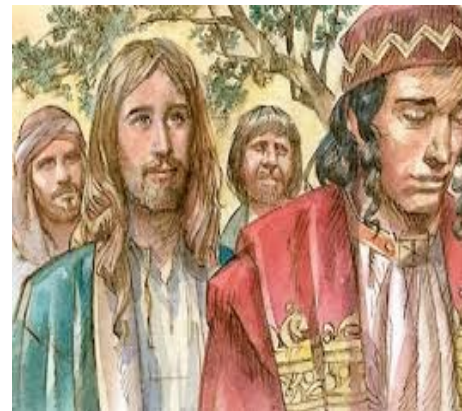
CONTATTI

Casa Canonica S. Martino - via Roma 1748 - Tel. 041.400054
 Casa Canonica B.M.V. di Lourdes - viale Isonzo 7 - Tel. 041.400578

E-mail: unitasanmartinolourdes@gmail.com
 Fb adulti: "Comunità cristiana sinodale S.Martino—B.M.V. di Lourdes"
 Fb giovani: "Il ciak dei ragazzi"



XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Quest'uomo sembrava avere tutto. Egli era ricco e, in più, obbediva ai comandamenti divini. Si è rivolto a Gesù perché voleva anche la vita eterna, che desiderava fosse come una assicurazione a lunga scadenza, convinto di poterla ottenere con qualche mezzo particolare, come una pia pratica determinata dalla legge.

L'uomo era sincero tanto da guadagnarsi uno sguardo pieno d'amore da parte di Gesù, che gli disse: "Una sola cosa ti manca, decisiva per te. Rinuncia a possedere, investi nel tesoro del cielo, e il tuo cuore sarà libero e potrà seguirmi".

Gesù infatti aveva annunciato che per salvare la propria vita bisognava essere disposti a perderla, cioè che per seguirlo occorreva rinnegare se stessi e portare la propria croce (Mc 8,34-35).

Ma né lo sguardo né le parole di Gesù ebbero effetto. Quest'uomo, anche se rattristato, ha preferito ritornare alla sicurezza che gli procurava la propria ricchezza materiale. Questa, ribadisce Gesù, può costituire un ostacolo insormontabile quando le si diventa schiavi: "È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio".

Non ha potuto o voluto capire che gli veniva offerto un bene incomparabilmente più prezioso e duraturo: l'amore di Cristo che comunica la pienezza di Dio (Ef 3,18-19).

Paolo lo aveva capito bene quando scrisse: "Tutto ormai io reputo spazzatura, al fine di guadagnare Cristo... si tratta di conoscerlo e di sperimentare la potenza della sua risurrezione..." (Fil 3,8-10).

Prudenza e sapienza, ci ammonisce la prima lettura (Sap 7,7-11), valgono più di tutte le ricchezze di questo mondo; assieme ad esse vengono tutti i beni. Esse si ottengono, insegna la lettera agli Ebrei (4,12), attraverso la "Parola di Dio, viva, efficace, più tagliente di una spada a doppio taglio".

Avvisi della settimana 14-20 ottobre

Domenica 13 - Lunedì 14 - Martedì 15

La Messa delle 18.30 della sera non verrà celebrata perché i sacerdoti sono impegnati in un corso di aggiornamento

☞ **Giovedì 17 ottobre**

alle ore 18.30 a San Martino **S. Messa per la Comunità Cristiana Sinodale** concelebrata dai tre sacerdoti (prevista nei limiti del possibile ogni giovedì)

☞ **Venerdì 18 ottobre**

alle ore 21.00 nella basilica di San Giacomo si celebra la Veglia missionaria, presieduta dal vescovo Giampaolo

☞ **Domenica 20 ottobre**

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Le Messe verranno celebrate in San Martino da P. Cesare e in B.M.V. di Lourdes da Don Francesco. Alla sera del sabato e della domenica in San Martino verranno celebrate da Don Yacopo.

BATTESIMO

Domenica 27 ottobre durante la Messa delle 10.30 verrà amministrato il sacramento del Battesimo alla piccola Olivia Boscolo Gnolo



INCONTRO CON LA PAROLA

Il prossimo venerdì 18 ottobre 2024 non ci sarà l'annunciato incontro settimanale con la Parola perché alle ore 21.00 parteciperemo alla Veglia Missionaria in San Giacomo a Chioggia

CORSO DI FORMAZIONE PER I SACERDOTI

Dalla sera di domenica 13 alla sera di martedì 15 ottobre i sacerdoti della diocesi sono convocati dal vescovo per una due giorni di formazione spirituale e pastorale. Perciò **la Messa delle 18.30 in questi giorni non verrà celebrata**. Lunedì e martedì dalle ore 18 un ministro straordinario della comunione presiederà la **recita del rosario** e con una breve liturgia distribuirà la **comunione eucaristica**.

«SULLA ROCCIA DELLA PAROLA»

lettera del vescovo Giampaolo per l'anno pastorale 2024-2025



La nostra Chiesa di Chioggia, in comunione con la Chiesa italiana, sta vivendo il cammino sinodale. Dopo due anni di ascolto (2021-2022 e 2022-2023), lo scorso anno pastorale ci ha visti impegnati nel discernimento, alla ricerca di quello che il Signore chiede alla nostra diocesi. Ci ha accompagnato il brano di Emmaus e la Lettera Pastorale intitolata "Partirono senza indugio". Il cammino sinodale della Chiesa italiana prevede, per l'anno pastorale che si apre, la fase "profetica", cioè la tappa delle decisioni e delle scelte; noi ci siamo già entrati nel maggio e giugno scorsi.

Lo scorso ottobre, in occasione della due giorni del clero, ho ricordato che c'è un tempo per ascoltare, uno per discernere e uno per decidere. Mi ero impegnato a formulare delle scelte per il mese di maggio 2024 e così è stato. Lo scorso 16 maggio e successivamente il 16 giugno, ho presentato al clero e al consiglio pastorale diocesano le "comunità cristiane sinodali", il percorso che ci vedrà impegnati nei prossimi anni.

L'anno pastorale 2024-2025 ci vedrà coinvolti su tanti fronti: anzitutto cominceremo a costruire le comunità cristiane sinodali che sono uno sviluppo delle attuali unità pastorali. Metteremo al centro il primo muro portante di ogni comunità cristiana: la Parola e la formazione. Il prossimo dicembre si aprirà il Giubileo, un dono prezioso per lasciarci abbracciare dalla misericordia del Padre e prendere in mano la nostra vita cristiana personale e comunitaria. Sarà ancora la Parola a illuminare questo cammino.

Mi permetto di citare una frase che spesso ho ricordato in questi quasi tre anni dal mio arrivo: «Un nuovo cammino spaventa, ma ad ogni passo ci accorgiamo che era pericoloso rimanere fermi». È vero che ogni novità può spaventare, rompe equilibri consolidati, ci fa entrare in un tempo incerto, ma restare fermi è una sicurezza solo apparente.

Ci interroga la figura evangelica del servo che ha ricevuto dal padrone un solo talento e per paura lo seppellisce per restituirlo intatto. Il padrone loda i servi che hanno cercato di far fruttare i talenti loro affidati, mentre rimprovera quello che è rimasto fermo per paura e non ha fatto nulla (Mt 25,14-30). La nostra piccola diocesi non ha dieci talenti, ma quelli che ha tra le mani non può seppellirli per paura di perderli, ma deve alzarsi in piedi e osare. Papa Francesco ci consegna una Chiesa missionaria, in uscita, e non ferma nelle cose di sempre come se essere cristiani fosse custodire un museo.

Nell'iniziare questo "santo viaggio" (Sal 84) porto nel cuore tante fotografie scattate in questi quasi tre anni di presenza in mezzo a voi: le piccole parrocchie e le persone che con amore se ne prendono cura; tante persone di fede che ho incontrato e che mi hanno commosso e sostenuto; le innumerevoli realtà caritative, a volte imperfette ma comunque preziose; i tanti ragazzi dell'iniziazione cristiana incontrati per i sacramenti con la dolorosa consapevolezza che moltissimi di loro abbandoneranno il Signore; la fatica di molti preti e il loro impegno a volte poco gratificante; le belle celebrazioni e la pietà

(continua in 4a pagina)